



Sommario

- I governi israeliano e libanese vogliono avviare negoziati di pace diretti a Washington lunedì.
- Si tratta di un'opportunità unica per entrambi i Paesi.
- Ma il successo potrà essere raggiunto solo se l'organizzazione terroristica sciita Hezbollah verrà eliminata militarmente.
- Il governo libanese sa che solo l'esercito israeliano, l'IDF, è disposto e in grado di farlo.
- È quindi nel loro interesse che Israele continui a combattere contro Hezbollah a prescindere dai negoziati di pace.
- Anche il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha alle spalle l'intera popolazione e l'opposizione politica in questa guerra contro l'organizzazione terroristica.

Da Sacha Wigdorovits

La possibilità di rovesciare il regime dei mullah in Iran rimane incerta anche dopo oltre sei settimane di guerra. Soprattutto perché l'attuale cessate il fuoco di 14 giorni, che il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha deciso di imporre per motivi di politica interna e considerazioni economiche, è un errore. Va a vantaggio solo del governo di Teheran. Per il popolo iraniano, invece, che vede nella guerra un'opportunità per liberarsi dell'odiato regime assassino, il cessate il fuoco è un'amara delusione.

Inoltre, rappresenta un passo indietro per l'Occidente nel suo complesso, non solo per Israele. Al momento, l'Iran dispone ancora di missili a lungo raggio e quindi rimane una minaccia per tutti noi. Questo non cambierà finché i mullah saranno al potere. Perché non si possono stipulare trattati con un governo di fanatici religiosi e criminali di guerra. Verranno sempre infranti. La storia e il buon senso ce lo insegnano.



La pace con il Libano è possibile, ma solo senza Hezbollah

E questo si riflette anche nella situazione attuale: nonostante il presunto cessate il fuoco, l'Iran continua ad attaccare i suoi vicini arabi nel Golfo con droni e missili. Anche lo Stretto di Hormuz, importante per il trasporto del petrolio verso l'Europa e l'Asia, è ancora chiuso. Si spera quindi che il Presidente Trump si renda conto di quanto siano inutili i negoziati con il regime iraniano e che, insieme a Israele, tenti ancora una volta di sconfiggere il regime di Teheran con mezzi militari.

La pace con Israele sembra possibile in Libano ...

La situazione in Libano è diversa da quella in Iran. Lì l'esercito israeliano continua a combattere contro Hezbollah. Una battaglia che l'organizzazione terroristica sciita ha interrotto all'inizio di marzo, quando ha rotto il cessate il fuoco con Israele per volere dei mullah di Teheran. Da allora ha ripreso a lanciare razzi contro la parte settentrionale dello Stato ebraico, comprese le città di Haifa e Naharyia.

A causa di questi bombardamenti, più di mezzo milione di israeliani nel nord del paese hanno dovuto trascorrere gran parte del loro tempo nei rifugi per settimane o sono stati addirittura costretti a lasciare i loro insediamenti per cercare sicurezza più a sud. Il tempo di preavviso prima che un razzo colpisca, prima di fuggire in un rifugio, è compreso tra i 15 e i 60 secondi, a seconda della località. Non è una novità che questo aspetto venga "dimenticato" dai media occidentali.

Hezbollah ha potuto attaccare Israele perché il governo libanese non è in grado di far rispettare il promesso "monopolio sull'uso della forza" nel proprio paese. Tale "monopolio sull'uso della forza" equivarrebbe a disarmare l'organizzazione terroristica. Il governo di Beirut ha fatto questa promessa nel novembre 2024, quando Israele ha accettato un cessate il fuoco con Hezbollah in risposta alle pressioni americane.

Tuttavia, già all'epoca era chiaro che il governo libanese non sarebbe stato in grado di controllare Hezbollah. L'esercito libanese è inferiore all'organizzazione terroristica in termini di uomini. Inoltre, nell'organizzazione prestano servizio numerosi sciiti, che sono più vicini ai loro compagni di fede in Hezbollah che al loro governo. Per questo motivo alcuni di loro sostengono l'organizzazione terroristica con armi dell'esercito.

Hezbollah non ha nulla da temere nemmeno dalla presunta "forza di pace delle Nazioni Unite" UNIFIL di stanza in Libano. Questa forza si è sempre guardata bene dal mettere i bastoni tra le ruote ai terroristi e almeno permette loro di operare in



La pace con il Libano è possibile, ma solo senza Hezbollah

silenzio. Un'ispezione del confine tra Israele e Libano mostra come a Hezbollah sia stato permesso di installare i suoi depositi di armi senza ostacoli a pochi metri dalle basi UNIFIL.

Sostenuta dall'Iran, e in precedenza anche dalla Siria, l'organizzazione terroristica sciita continua a tenere in ostaggio il Libano e il governo libanese.

“Hezbollah sta lavorando per abolire lo stato libanese”, scrive su “X” (ex: “Twitter”) Peter Germanos, ex presidente del tribunale militare libanese, che ora insegna come professore alla Catholic Saint Joseph University di Philadelphia. “Vuole trasformare il Libano in una piattaforma missilistica gestita dalle Guardie Rivoluzionarie iraniane”.

... ma prima Israele deve neutralizzare Hezbollah

Pertanto, è anche nell'interesse del Libano che Israele continui a combattere contro Hezbollah fino a quando non sarà eliminato militarmente, anche se il governo libanese non lo ammette pubblicamente. Perché solo Israele è in grado di rendere innocua l'organizzazione terroristica sciita. Ecco perché il governo libanese è ora disposto ad avviare colloqui di pace con Israele senza che quest'ultimo deponga le armi nella lotta contro Hezbollah.

Si tratta dei primi negoziati di pace diretti del Libano con lo Stato ebraico, che ancora non riconosce ufficialmente. Dopo oltre quattro decenni di lotte interne ed esterne per il potere militare e politico, la pace offrirebbe al Libano la possibilità di raggiungere la stabilità e la ricostruzione. Da parte sua, Israele potrebbe finalmente offrire alla popolazione del nord del paese pace e protezione dagli attacchi missilistici.

Nella lotta contro Hezbollah, il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha quindi alle spalle l'intera popolazione israeliana e l'opposizione politica. È improbabile che ripeta l'errore del 2024 e che interrompa la lotta contro Hezbollah prima che venga eliminato come fattore militare. Questo è quanto meno auspicabile nell'interesse di Israele e del Libano.

Sacha Wigdorovits è presidente dell'associazione Fokus Israel und Nahost, che gestisce il sito web fokusisrael.ch. Ha studiato storia, tedesco e psicologia sociale



La pace con il Libano è possibile, ma solo senza Hezbollah

all'Università di Zurigo e ha lavorato come corrispondente dagli Stati Uniti per la SonntagsZeitung, è stato caporedattore di BLICK e cofondatore del giornale per pendolari 20minuten.